

Salute - *Giornata Mondiale del Diabete, screening pediatrico e accesso omogeneo ai dispositivi medici al centro del confronto*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nel corso dell'evento a Roma affrontati i nodi dell'attuazione regionale della Legge 130/2023, la continuità assistenziale tra età evolutiva ed età adulta e la fornitura delle tecnologie per il monitoraggio glicemico.**

Diagnosi precoce, presa in carico continuativa e superamento delle disuguaglianze territoriali nell'accesso alle tecnologie sanitarie. Sono queste le direttrici emerse oggi a Roma durante l'evento dedicato alla "Giornata Mondiale del Diabete 2026", realizzato con il contributo non condizionante di Novo Italia, Movi e Roche Diagnostics. L'iniziativa ha riunito rappresentanti delle istituzioni, società scientifiche e operatori del settore per analizzare il passaggio cruciale dalla prevenzione all'assistenza clinica quotidiana. Ad aprire il confronto sul ruolo del legislatore è stata la deputata Ilenia Malavasi, componente della dodicesima Commissione della Camera, che ha sottolineato l'impatto della tempestività diagnostica: "La diagnosi precoce può cambiare il percorso dei pazienti con diabete di tipo 1 e delle loro famiglie. Il compito delle Istituzioni è creare le condizioni affinché le opportunità di prevenzione e assistenza siano accessibili in ogni territorio. Il confronto con le società scientifiche e le associazioni aiuta a individuare gli ostacoli riscontrati nell’accesso ai servizi". Al centro dei lavori è stato posto in particolare l'avvio del programma nazionale di screening pediatrico per il diabete di tipo 1 e la celiachia previsto dalla Legge 130 del 2023, con la necessità di tradurre il dettato normativo in protocolli operativi uniformi nelle diverse Regioni. Sul punto è intervenuta la senatrice Elena Murelli, componente della decima Commissione permanente di Palazzo Madama: "Identificare precocemente il rischio di malattia significa poter intervenire tempestivamente, ridurre le complicanze nel caso di diabete di tipo 1, prevenire esordi drammatici come la chetoacidosi diabetica. Ma lo screening deve essere accompagnato da Pdta strutturati, un’adeguata informazione dei genitori e un collegamento efficace tra pediatri, medici di medicina generale, specialisti e centri diabetologici". Accanto allo screening per il diabete di tipo 1, l'approfondimento si è soffermato sulla prevenzione del diabete di tipo 2 e sulla gestione dell'obesità infantile. Malgorzata Wasniewska, presidente della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha richiamato l'urgenza di agire fin dall'infanzia: "L’obesità in età pediatrica richiede una presa in carico tempestiva per ridurre il rischio che persista in età adulta e che si associ a diabete di tipo 2 e malattie cardiovascolari. La priorità è intervenire precocemente sull’obesità pediatrica con diagnosi tempestiva, percorsi multidisciplinari e accesso equo alle cure, accompagnando il bambino e la famiglia nel tempo". Sulla necessità di evitare interruzioni assistenziali nelle fasi di crescita ha insistito Raffaella Buzzetti, presidente della Società Italiana di Diabetologia: "La priorità è evitare che il passaggio dalla diabetologia pediatrica a quella dell’adulto interrompa il monitoraggio e le cure. Servono percorsi condivisi e un accompagnamento personalizzato dei giovani. Le

società scientifiche possono sostenere l’attuazione dello screening attraverso formazione, protocolli comuni e indicatori che consentano di verificarne la copertura e la tempestività del follow-up. Parallelamente, la diagnosi precoce del diabete di tipo 2 deve tradursi in una gestione integrata della salute cardio-reno-metabolica, orientata alla prevenzione delle complicanze". Nel corso dei lavori è stato infine esaminato l'impiego dei dispositivi medici per il monitoraggio della glicemia e la somministrazione di insulina, analizzando l'impatto delle diverse procedure regionali di acquisto sull'aggiornamento tecnologico e sulla continuità delle forniture. A ribadire i criteri guida per l'innovazione terapeutica è stato Salvatore De Cosmo, presidente dell'Associazione Medici Diabetologi: "L’utilizzo delle tecnologie richiede certamente appropriatezza, educazione terapeutica, professionisti formati. Il bisogno clinico deve guidare l’accesso con opportunità omogenee su tutto il Paese". Un messaggio che riassume la linea condivisa dall'intera platea: affiancare agli strumenti di screening e alle nuove tecnologie reti assistenziali accessibili e regole uniformi su tutto il territorio nazionale.

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026